

L'ENNESIMA CASTA | 13.000 euro al mese dei nostri prof

La classifica beffa degli atenei: primi per salari, ultimi per merito

*I baroni italiani sono i più pagati d'Europa e i secondi al mondo
Ma nelle graduatorie delle migliori università le nostre scompaiono*

Francesca Gallacci

■ L'insegnamento, si sa, è un'esperienza arricchente, culturalmente e umanamente. A certe latitudini più che ad altre non solo dal punto di vista culturale. I nostri professori universitari lo sanno bene: loro possono godere di parecchie gratificazioni, soprattutto dal punto di vista economico, tanto da meritarsi il primo posto nella classifica di docenti maggiormente retribuiti dell'Unione europea.

Il felice-perloro-primato è certificato da un'inchiesta del quotidiano svizzero *Neue Zürcher Zeitung* condotta con meticolosità in 28 paesi con risultati che in parte confermano quanto già emerso in passato sugli atenei del bengodi: con 13.677 euro mensili lordi al

PARADOSSO

Il loro stipendio supera quello dei colleghi di Harvard e Oxford

Il mese sono proprio i nostri docenti i più pagati dell'Unione europea, seguiti dai britannici, che incassano 12.554 euro e dagli olandesi che guadagnano 10.685 euro. Distanti dagli standard remunerativi italiani, si piazzano poi i tedeschi con 9.575 euro e i francesi.

Secondo l'inchiesta della *Neue Zürcher Zeitung* l'Italia non conquisterebbe medaglie nella classi-



PRIVILEGI Per chi conquista una cattedra universitaria in Italia una vita di privilegi: orari liberi, salario alto

ficamondiale, ma i docenti del bel paese hanno comunque di che esser contenti: fuori dal podio solo per un soffio, si collocano al quarto posto dopo Svizzera, Canada e Sud Africa. Insomma le pubblicazioni relative agli stipendi dei professori universitari confermano il primato italiano e la reazione della categoria è sempre la stessa: «Noi i più ricchi? Non lo sapeva-

mo». Il fatto è che i docenti devono essere rimasti i soli a non esser al corrente, perché il primato trova parecchie altre conferme. Anche se non trova altrettanti riscontri sul fronte dell'eccellenza: nelle graduatorie sugli atenei migliori infatti l'Italia si vede col binocolo. E dire che sul fronte economico, appunto, i prof italiani non dovrebbero avere da lamentarsi.

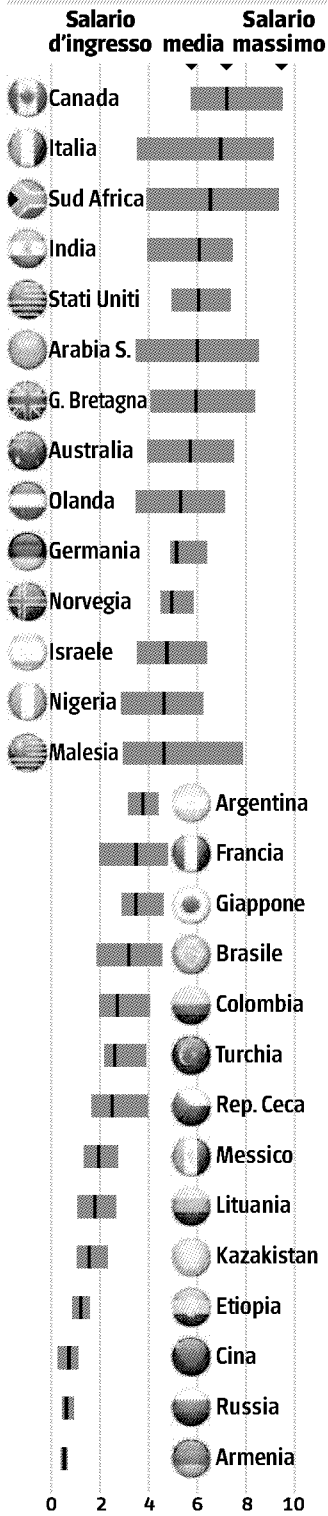
Anzi secondo un altro studio, condotto da Philip Altbach e quattro colleghi del Center for international higher education (autori del libro *Paying the professoriate*), i docenti italiani finirebbero addirittura

ra sul podio mondiale: al secondo posto dopo il Canada nella classifica dello «stipendio lordo medio» parametrato al costo della vita, mentre sarebbero terzi nel «tople-



IL CONFRONTO

Salari lordi, aggiustati
tenendo conto del
potere d'acquisto



Fonte: Herald Tribune L'EGO

vel». I docenti italiani scendono, invece, nella paga d'ingresso: si trovano al decimo posto insieme a Olanda e Argentina a confermare che anzianità e baronaggio vanno spesso a braccetto. Gli stipendi più bassi sono invece quelli presi dai professori cinesi con 259 dollari al mese, dai colleghi armeni (405 dollari) e gli etiopi (864 dollari). Lo studio permette anche di scoprire aspetti curiosi del lavoro universitario: ad esempio che in Messico per evitare la fuga dei docenti verso gli Usa, è stato stabilito di dare un bonus in denaro per il primo matrimonio oltre a sidro e tacchini per Natale. E che i docenti nei paesi anglosassoni vengono pagati per l'effettiva durata del lavoro, per cui se lavorano 9 mesi perché in estate l'università è chiusa, vengono pagati per 9 mesi.

Certo, lo stipendio preso in considerazione da alcune di queste ricerche che periodicamente fanno discutere e accapigliare è specificato al lordo, e le tasse possono influire in modo diverso sul guadagno netto da paese a paese, ma il dato fa comunque riflettere, soprattutto perché al primato italiano della remunerazione non corrisponde nessun particolare riconoscimento sul piano della qualità. Per trovare l'Italia nella QS World University Rankings 2011/2012, la classifica delle migliori università del mondo stilata ogni anno bisogna leggere fino alla 183 riga: è

DIVARIO
Tra i più poveri ci sono i cinesi: guadagnano solo 259 dollari al mese

l'università di Bologna il primo ateneo del bel paese che si trova in classifica, seguita dalla Sapienza al posto numero 210. Ai primi posti non compare nessun nome italiano: sono la Harvard University, il Massachusetts Institute of Technology (Mit), la Yale University e l'University of Oxford a svettare. Chissà se i professori italiani sanno almeno questo.

OSSERVAZIONI CIPUR: Leggi sotto

OSSERVAZIONI

L'immaginario collettivo italiano pensa che il Paese delle Banche abbia una buona conoscenza dei temi monetari, ma due articoli italiani (1) riportano, attribuendolo alla Neue Zürcher Zeitung (2), un dato che è una bufala: infatti, NON è vero che un professore universitario italiano guadagna 13.677 euro al mese. Premetto che la NZZ, correttamente, si attribuisce come lavoro proprio solo il confronto fra le università svizzere, per il resto cita come fonte un libro, che ha già suscitato polemiche, non solo in Italia (3).

Il professore ordinario oggi in servizio che ha preso servizio più giovane (a 29 anni nel 2005) risulta nato nel 1976 secondo l'Ufficio di Statistica del MIUR (4).

Essendo l'età di pensionamento massima quella di 70 anni, può arrivare ad un'anzianità totale nel ruolo di 41 anni (triennio di straordinariato, 14 classi e 5 scatti biennali), cioè ad una retribuzione totale annua lorda (tredicesima compresa) di 124.236,17 euro (5), che corrispondono a 149.215,18 franchi svizzeri annui totali (6), che, diviso dodici porta ad una somma mensile lorda di 12.434,60 SF. Ben lontana dai 13.677 euro riportati, anche se, si può immaginare, si voleva scrivere franchi svizzeri, come in tutto il resto dei due articoli italiani e come è nell'articolo svizzero.

In più, pare poco elegante tenere conto del fatto che il Collega, per via del blocco in corso di classi e scatti, perderà o una o due classi, e, nel dubbio, *ad abundantiam* si sono contate tutte le classi future, come se il blocco non ci fosse.

È anche interessante il fatto questi dati (potenziali) si riferiscono ad **una sola** persona sui **14870** professori italiani di prima fascia (7).

Inoltre, confidiamo che il giovane e senz'altro bravissimo Collega supererà tutti i controlli periodici sulla sua produzione scientifica, per vedersi attribuire tutte le future classi e scatti, dato che, alla fine del blocco, né classi, né scatti saranno più automatici.

Conclusione: la cifra riportata è comunque almeno del 10% più alta dello stipendio a cui, fra 34 anni, arriverà a fine carriera uno solo dei professori italiani.

*Prof. Paolo Manzini
Vice Presidente Nazionale (vicario) del CIPUR
Professore di Ruolo di Seconda Fascia*

(1) Roberto Giardina, Quanto è pagato un prof in Europa, Italia Oggi, 25/5/2012, pag. 12; Francesca Gallacci, La classifica beffa degli atenei: primi per salari, ultimi per merito, Il Giornale, 26/5/2012, pag. 22.

(2) Patrick Imhasly, Schweiz zahlt Uni-Professoren die höchsten Löhne, NZZ, 21/5/2012, http://www.nzz.ch/aktuell/schweiz/zahltag-an-der-uni_1.16961100.html

(3) Philip G. Altbach *et al.*: Paying the Professoriate. A Global Comparison of Compensation and Contracts. Routledge, New York 2012. 370 pp.

(4) http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti2_NEW.asp

(5) http://www.units.it/intra/personale/tabelle_stipendiali/ oppure allegato 1 del DPR 15 dicembre 2011, n. 232, Regolamento per la disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari

(6) <http://it.finance.yahoo.com/valute/convertitore/#from=EUR;to=CHF;amt=124236.17>,

(7) <http://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php>.